

Ordine del giorno n. 34

dell'11 ottobre 2016

(collegato al dibattito sulla situazione di emergenza socio-sanitaria determinatasi a seguito della chiusura del centro di accoglienza di Via Cupa)

PREMESSO CHE

- nel mese di maggio 2015 è stato effettuato senza preavviso, lo sgombero del campo abusivo di Ponte Mammolo dove vivevano circa quattrocento persone, di cui la maggior parte erano rifugiati o richiedenti asilo, altri erano migranti in transito verso il Nord Europa e tra loro molte donne e bambini;
- in seguito a tale sgombero, non essendo stata individuata una soluzione alternativa per ospitare le persone senza dimora, molti dei migranti transitanti hanno trovato accoglienza presso il Centro Baobab di via Cupa;
- il centro, che doveva ospitare massimo 210 persone, ne ha accolte fino a 880 nel mese di agosto 2015;
- tale struttura è stata in grado di sopperire alle perenni e gravi mancanze dell'amministrazione pubblica nell'accoglienza di migranti e richiedenti asilo, offrendo vitto, alloggio e informazioni sulle modalità di proseguimento del percorso verso condizioni di vita migliori a migliaia di persone;
- l'attività di assistenza sociale e sanitaria, in una città priva di centri per i transitanti, è stata supportata da migliaia di cittadini romani e dalla società civile, che hanno consentito ai volontari e ai migranti di proseguire con le attività senza finanziamenti istituzionali anche in momenti di intensa pressione migratoria;
- a causa di una sentenza del Tribunale Amministrativo del Lazio (Tar) che ha stabilito la restituzione della struttura di via Cupa al proprietario dello stabile - la società immobiliare Tamarri - nel mese di novembre 2015 i rappresentanti del Dipartimento per le Politiche sociali del Comune di Roma hanno comunicato ai volontari la necessità di sgomberare il Centro e di trovare nuova collocazione per le persone presenti;
- quasi tutti gli ospiti del centro sono stati ricollocati, sfruttando anche le strutture temporanee dell'emergenza freddo senza tuttavia offrire garanzie di assistenza per eventuali nuovi arrivi;

CONSIDERATO CHE

- in seguito alle disposizioni sopra ricordate, i volontari e le volontarie hanno deciso di proseguire ad assistere coloro che non hanno trovato sistemazione alternativa a quella dell'ex Centro Baobab, attraverso l'allestimento in via Cupa di un presidio fisso, manifestando al contempo alle autorità una forte preoccupazione per la totale assenza a Roma di un centro di accoglienza per i migranti in transito;
- nel corso del Commissariamento del Comune di Roma, lo stesso Commissario Tronca ha sollecitato le organizzazioni di volontariato a proporre l'individuazione di un'area situata nei pressi delle stazioni per la realizzazione di strutture volte ad accogliere i migranti;

- tra le ipotesi prese in esame è stata avanzata quella degli spazi esterni dell'Ex Centro Ittiogenico di via Tiburtina (attualmente in stato di abbandono) di proprietà della Regione Lazio;
- dopo un'iniziale disponibilità da parte di quest'ultima a valutare la fattibilità di utilizzo della struttura, non si è più avuto un riscontro concreto da parte della amministrazione regionale, nonostante le ONG coinvolte abbiano garantito l'allestimento di un campo attrezzato, anche solo temporaneo, grazie alla donazione di una tenda 6x8 ricevuta da un'associazione cattolica, di diverse tende da 12 posti, di cucine da campo e bagni chimici oltre alla disponibilità delle maggiori associazioni (CRI, MEDU etc.) ad intervenire per la realizzazione di tale campo;

ATTESO CHE

- a partire da giugno 2016, le ONG impegnate nel sostegno dei migranti che hanno cercato ricovero presso via Cupa, hanno incontrato la nuova Amministrazione nella figura dell' Assessora alle Politiche sociali Baldassarre per pervenire all'adozione di una soluzione definitiva del problema;
- dopo un'iniziale manifestazione di volontà di collaborazione con le organizzazioni, il 12 settembre 2016 l'Assessorato alla Politiche sociali ha interrotto il tavolo tecnico con i volontari e le associazioni adducendo come motivazione la penuria di risorse finanziarie, procrastinando sine die, la definizione di una soluzione entro tempi brevi;
- nel mese di settembre è stata annunciata la sospensione per un mese della possibilità di presentare richiesta di asilo, per eccesso di domande giacenti e non ancora lavorate;
- il 30 settembre 2016, le forze dell'ordine hanno sgomberato via Cupa, che è tornata una strada di libero transito;
- conseguentemente a tale azione n. 102 migranti sono stati prima condotti nelle opportune sedi per le identificazioni e poi rilasciati "sul territorio";
- di fatto oltre 200 migranti, da quel giorno, non hanno avuto un luogo dove trovare riparo riversandosi su strada;

RAVVISATO CHE

- a partire da maggio 2015 fino ad oggi, volontari e volontarie, ONG e privati cittadini hanno offerto assistenza a oltre 55.000 migranti in transito dei quali la maggioranza è costituita da rifugiati, richiedenti asilo e migranti in transito verso i Paesi del Nord Europa provenienti da zone di guerra o ad alto rischio umanitario;
- si tratta, infatti, per lo più di eritrei (74%), etiopi (5%), sudanesi (14%) e somali (6%), e cioè di persone che sfuggono alla persecuzione o da paesi in cui è riconosciuto la condizione di negazione dei diritti umani;
- secondo quanto disposto dal "Regolamento di Dublino", i migranti devono fare richiesta della protezione internazionale nel primo paese d'ingresso nell'Unione Europea, sebbene la loro meta finale possa essere diversa da tale paese;
- gli attivisti e i volontari di Baobab Experience hanno ottenuto il riconoscimento del fondamentale lavoro svolto da Enti internazionali quali l'EASO (European Asylum Support Office - l'Agenzia dell'Unione Europea che si occupa delle richieste di asilo e delle adesioni al programma di relocation) che l'ha individuato come interlocutore/partner legale, assistenziale e di sostegno in genere per i migranti a Roma;
- i volontari di Baobab Experience sono referenti per un progetto internazionale di Medici Senza Frontiere (sede europea di Bruxelles) per il monitoraggio delle sedi informali di accoglienza lungo la rotta dei Balcani e in Nord Europa;

- Baobab Experience ha collaborato con l'università della Rhur al progetto di ricerca "MAREM" sul monitoraggio delle procedure di asilo in Europa ;
- l'importanza e la necessità della realizzazione di una struttura di accoglienza per transittanti sono evidenziate anche dall'impegno concreto dimostrato da Papa Francesco I che, con le donazioni periodicamente consegnate da monsignor Konrad Krajewski, l'elemosiniere del Papa, è intervenuto a sostegno delle persone ospitate in via Cupa;

CONSTATATO CHE

- le uniche disposizioni fino ad ora adottate dalle Autorità competenti hanno riguardato interventi di ordine pubblico volte al rispetto delle norme di igiene, senza che l'Istituzione Capitolina sia pervenuta all'individuazione di una soluzione del problema dell'accoglienza a Roma che promuova l'integrazione sociale dei soggetti Richiedenti/Titolari di protezione internazionale e profughi attraverso la sistematizzazione del processo di accoglienza;
- Roma rimane uno dei pochi casi tra le capitali europee a non assicurare le giuste condizioni di accoglienza per i migranti in transito, pur costituendo una delle principali mete: ad esempio - Milano ha predisposto un progetto congiunto (avviato già da ottobre 2014) tra Comune, associazioni e Ferrovie dello Stato per fornire assistenza con la realizzazione in alcuni locali dismessi di un vero e proprio centro con 70 posti letto e due ampie sale di ritrovo; - Parigi sta provvedendo alla realizzazione di un centro di accoglienza umanitario, per far fronte all'emergenza rifugiati nelle strade della città, seguendo il modello del campo di Grande Synthe, nel nord della Francia, che ha accolto negli ultimi mesi circa 1500 migranti in transito, in attesa di raggiungere l'Inghilterra;
- l'emergenza sociale, parallelamente a quella culturale, della città di Roma è stata spesso arginata da esperienze di autogestione e mutualismo, consentendo di sopperire all'inerzia di politiche nazionali ed europee;
- ad oggi permane l'assenza di una struttura permanente per migranti transittanti, nonostante i numerosi edifici presenti nel territorio del Comune, privati e pubblici, vuoti e in stato di incuria ed abbandono;

tutto ciò premesso;

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA IMPEGNA LA SINDACA E L'ASSESSORA COMPETENTE

- ad attivarsi presso le sedi opportune per pervenire rapidamente all'individuazione di sedi in grado di accogliere in sicurezza e dignità, prima dell'arrivo dei primi freddi invernali, i migranti in transito nella città;
- ad avviare, contestualmente, un tavolo tecnico con Governo Nazionale e Regionale e tutte le Istituzioni competenti, volto alla definizione di una struttura destinata in via permanente all'accoglienza dei transittanti e dei richiedenti asilo;
- a favorire ogni utile iniziativa, attraverso l'adesione al Programma SPRARR, al fine di un'accoglienza diffusa nella città dei richiedenti asilo, puntando al loro coinvolgimento in attività socialmente utili;
- a promuovere iniziative per l'inserimento dei minori non accompagnati favorendo sul territorio diverse forme di accoglienza e sostegno ed in particolare l'affidamento familiare.

F.to: Fassina.

Il sujesto ordine del giorno è stato accolto come raccomandazione dalla Giunta Capitolina, nella seduta dell'11 ottobre 2016.